

“Così ho pescato il Perca più grande del Mondo”

Pubblicato: Mercoledì 28 Gennaio 2009

✖ C'è una premessa da fare in questa storia: i **pescatori la raccontano sempre più grossa di com'è**. Detto questo, però, è **impossibile non restare a bocca spalancata per via del “mostro”** portato fuori dall'acqua da **Davide Vitali (nella foto), pescatore di Brenta** che a Laveno Mombello è riuscito a vincere la battaglia con un lucioperca di oltre quattordici chili. **«Quattordicimila e 100 grammi, per l'esattezza** – dice soddisfatto Davide, con la casa assediata dagli amici pescatori che festeggiano con lui la preda – non finisco di ridere da stanotte, da quando con un amico ho pesato la bestia». Ma come ha fatto a prenderla? «Ho usato come esca un pesce vivo, un gardon di 3 etti e mezzo – ha raccontato – e come attrezzatura **ho scelto una canna da pesce siluro**». Roba da caccia grossa, insomma. Ma è mai possibile che nel Verbano esistano pesci così? «Al Gaggetto (si tratta di una località di Laveno Mombello nei pressi della foce del fiume Boesio, a poca distanza dalla stazione delle Ferrovie Nord nda) si pesca molto questo tipo di pesce e in questi giorni mi avevano detto che un grosso perca si aggirava sotto riva. **Così mi sono messo a dargli la caccia e attorno alle 14 di ieri, 27 gennaio, l'ho pescato**. Non avevo capito con l'esattezza quale potesse essere il peso del perca: una volta agganciato diverse persone sono venute a vedere cosa stava succedendo. Poi in mezzora di tiro alla fune sono riuscito a vincere: è un pesce che si stanca presto».

Amici pescatori in sottofondo gli dicono che è stato battuto il record del mondo. Sarà vero? E soprattutto: si rivolgerà al Guinness per registrare la pescata record? «**Macché Guinness** – conclude Vitali – **il pesce non c'è già più: l'ho già filettato e stasera ci mangiamo in sei**, cucinato in tanti modi: burro e salvia, con risotto, in umido...e domani sera altri sei amici sono miei ospiti, sempre grazie al perca che ho tenuto in braccio». **In un attimo la notizia ha fatto il giro di tutto il lungolago di Laveno**.

Dice wikipedia che "il pesce è originario dell'Europa centrosettentrionale e di quella orientale (Svezia, Finlandia, Germania, Polonia ed ex URSS) nonché dell'Asia occidentale ed è stato introdotto in molti paesi europei agli inizi del XIX secolo, con notevoli conseguenze ambientali. **In Italia fu introdotto tra il 1902 e il 1908 nei laghi di Comabbio e Pusiano** ed in seguito in tutto il nord Italia, ma oggi sembra sia diffuso solamente in alcuni laghi (Lugano, Comabbio, **Maggiore**, Corbara, da cui si è poi diffuso nell'intero corso del Tevere fino alla città di Roma), e lungo il corso del fiume Chienti. Una buona popolazione è presente anche nel fiume Po, **con esemplari che raggiungono e superano anche i 10 kg di peso**".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it